

La rete di pubblica lettura di Berlino

Un modello possibile per lo sviluppo dei sistemi urbani in grandi aree metropolitane

di Laura Ricchina

L'interesse per la rete bibliotecaria di Berlino è suscitato da diversi elementi, sia di carattere locale che internazionale.

Berlino è una città nel cuore dell'Europa che dopo la riunificazione ha conosciuto una velocissima trasformazione. La vitalità e l'energia con cui si è proceduto alla riunificazione delle due parti di Berlino dopo la caduta del muro ha dell'incredibile (anche se il desiderio di annullare le ferite della storia recente ha portato a fare alcuni interventi giudicati frettolosi).

In questo contesto si cala anche la forte volontà di trasformazione della rete bibliotecaria urbana, che subito dopo la riunificazione ha goduto per alcuni anni di finanziamenti straordinari, mentre adesso sta facendo i conti con una forte riduzione delle risorse (dal 1993 al 1999 le risorse per l'incremento del patrimonio documentario sono diminuite di più del 50 per cento: si passa da 13 milioni di marchi nel 1993 a 6 milioni di marchi nel 1999, a fronte di un aumento del costo medio del libro da 38 a 50 marchi). Questa situazione ci permette di osservare le capacità di

cambiamento sul lato dell'ottimizzazione dei servizi al pubblico, anche in presenza di una drastica riduzione delle risorse.

L'altro aspetto interessante riguarda l'attenzione alla realtà internazionale nella progettazione dei servizi bibliotecari, che è influenzata dalla volontà di Berlino di diventare un modello all'avanguardia. Su questo fronte vedremo come la riorganizzazione dei servizi bibliotecari si inserisce nel quadro delle linee guida dell'Association of Metropolitan Libraries dell'IFLA (forse non è un caso che l'elaborazione delle statistiche sui sistemi bibliotecari delle aree metropolitane del mondo abbia il suo responsabile proprio in Germania e che tutti gli anni si svolgano presso la Fondazione Bertelsmann dei gruppi di lavoro internazionali su tematiche biblioteconomiche inerenti le biblioteche pubbliche). L'altro elemento importante riguarda la capacità di programmazione dei servizi e di verifica dei risultati. Da una decina d'anni i servizi bibliotecari centrali di Berlino hanno elaborato, discusso e trasformato nel tempo una serie di standard di riferimento, molto dettagliati, per la pia-

nificazione e la gestione delle biblioteche: per ogni attività e addirittura segmento di servizio vengono elaborati degli indicatori-obiettivo cui attenersi per la programmazione e l'allocazione delle risorse. Questo utilizzo spasmodico degli standard può sembrare un po' eccessivo; infatti il rischio di un approccio simile, se applicato in modo rigido, è che consolidi una gestione di tipo burocratico (anche se supportata dai numeri) invece di stimolare una programmazione flessibile capace di adattarsi a tutte le variabili che di volta in volta si presentano nel contesto in cui si interviene, valorizzandone le potenzialità. Detto questo, il rigore e la capacità applicativa del mondo tedesco fanno sì che gli indicatori vengano concretamente utilizzati per la programmazione dei servizi consentendo la razionalità del sistema e una buona organizzazione; la loro applicazione permette di esplicitare l'allocazione delle risorse in modo strettamente correlato agli obiettivi di servizio e quindi consente di praticare anche un'attenta valutazione dei risultati raggiunti, che è molto carente per non dire assente nella maggior parte delle realtà italiane.

Infine è interessante osservare come termine di confronto l'architettura istituzionale del sistema, che differisce profondamente da quella delle grosse città italiane come Milano e Roma, che vedono una gestione centralizzata della rete bibliotecaria urbana. Berlino è una realtà in cui si attua il decentramento amministrativo: ogni circoscrizione ha una propria rete di biblioteche che dipende dal governo della zona per i finanziamenti, il personale e le scelte di servizio (orari d'apertura, patrimonio).

La costruzione e la gestione delle biblioteche è il compito proprio delle zone, mentre l'Ufficio biblioteche del Senato di Berlino svolge le funzioni di indirizzo e finanzia e

promuove le infrastrutture per il coordinamento dei servizi per tutta la città: elabora il piano di sviluppo delle biblioteche e stabilisce le linee guida cui le biblioteche devono uniformarsi nella predisposizione dei loro compiti e gli standard cui devono attenersi per dare un servizio bibliotecario di livello (personale, risorse documentarie, servizi). Forti di queste indicazioni le biblioteche di zona le utilizzano per ottenere più risorse dal governo della zona. Secondo Juliane Funke, responsabile dell'Ufficio centrale della pianificazione, il governo centrale avrebbe bisogno di qualche leva finanziaria in più per avere maggior peso nella dialettica tra il centro e le zone, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di progetti di razionalizzazione generale che comportino la chiusura di alcune biblioteche piccole, ormai inadeguate a rispondere ai bisogni della popolazione. Infatti con l'intento di migliorare qualitativamente la struttura d'offerta dei servizi bibliotecari sul territorio, il piano dell'ufficio programmazione di Berlino punta a ridurre il numero delle biblioteche da 192 a 160, chiudendone alcune e ampliandone altre. Questo non sempre è gradito ai politici delle zone, che non vedono di buon occhio la riduzione delle biblioteche sul proprio territorio.

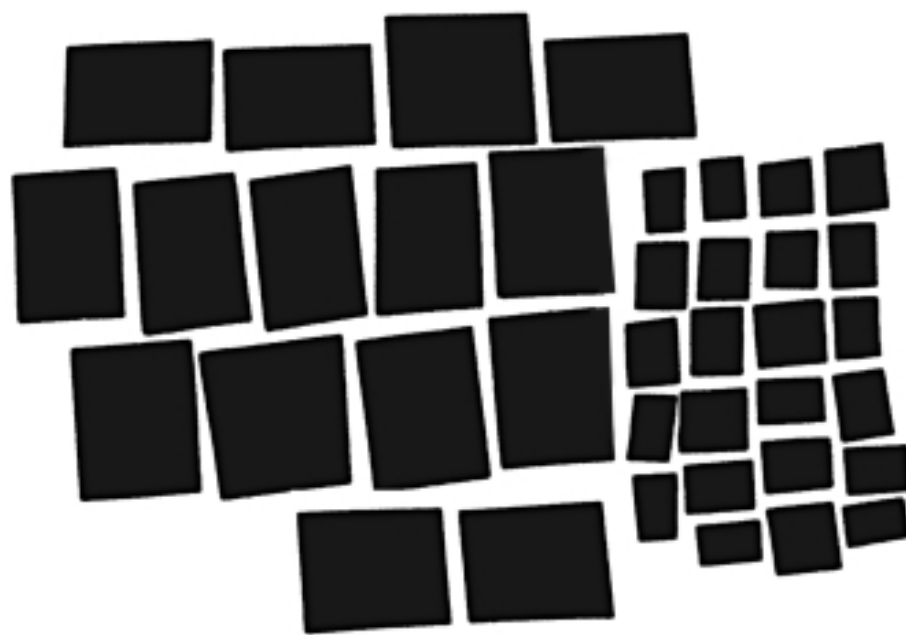
Nel 1999 il processo di semplificazione istituzionale ha sancito la riduzione da 23 a 12 zone. Così come il federalismo regionale non ha impedito la collaborazione tra bibliotecari di diverse regioni, nel nuovo piano di sviluppo per la rete bibliotecaria che è in corso di elaborazione, la riforma dell'offerta bibliotecaria della rete delle zone dovrebbe rafforzare il lavoro comune e la collaborazione. Il principio del modello organizzativo che si vorrebbe applicare è basato sul binomio autonomia/collaborazione, contro un modello gerarchico e burocratico che impone le decisio-

ni dall'alto. Infatti il potenziamento del coordinamento dovrebbe da un lato tutelare l'autonomia delle scelte delle biblioteche delle singole zone, dall'altro consentire di ottimizzare le risorse attraverso una differenziazione coordinata dei servizi, aumentandone complessivamente il livello qualitativo percepito dalla popolazione (anche il Sistema bibliotecario di Monaco si sta orientando in questa direzione).

L'organizzazione della rete di pubblica lettura

Il Sistema bibliotecario di Berlino è composto attualmente da 184 biblioteche (fino al 1999 erano 192). La popolazione delle zone¹ si aggira mediamente intorno ai 150 mila abitanti (le nuove zone hanno in media 250/300 mila abitanti). Ogni zona ha un proprio sistema bibliotecario di pubblica lettura che consiste di 4-8 biblioteche (alcune però ne hanno anche 14), di cui una centrale denominata *Hauptbibliothek* (biblioteca principale), e le altre più piccole denominate *Zweibibliotheken* o *Stadtteilbibliotheken* (biblioteche secondarie o intermedie).

A queste si aggiungono le *Kinderbibliotheken* (biblioteche per bambini), le *Jugendbibliotheken* (biblioteche per ragazzi) le *Fahrbibliotheken* (biblioteche mobili), le *Musikbibliotheken* (biblioteche di musica) le *Schulbibliotheken* (biblioteche scolastiche), e altre ancora. In molte zone sono presenti biblioteche per bambini e per ragazzi e biblioteche di musica (un servizio molto radicato nella tradizione tedesca). Berlino conosce una tradizione di circa 55 tra biblioteche per bambini, adolescenti e biblioteche scolastiche. Ogni anno circa 50 mila classi visitano le biblioteche, che attivano programmi specifici di educazione alla lettura e all'uso degli strumenti multimediali. Le biblioteche per ragazzi hanno una particolare attenzione a proposte inerenti la comunicazione e le nuove tecnologie. Queste biblioteche offrono anche servizi di reference e materiali per gli insegnanti, oltre alle biblioteche specializzate come l'Istituto Max Planck per la ricerca pedagogica. L'indirizzo centrale prevede però, là dove è possibile, l'unificazione delle biblioteche per bambini e ragazzi con quelle per adulti, perché da un punto di vista biblioteconomico è ➤



considerata una soluzione ottimale per offrire un servizio articolato che permetta agli utenti dei percorsi trasversali all'interno delle diverse sezioni della biblioteca.

Uno sguardo ai numeri del sistema bibliotecario delle circoscrizioni di Berlino, relativamente all'anno 1999, è fornito nella tabella 1.

Per quanto concerne gli spazi, la maggior parte delle biblioteche centrali di zona oscillano tra i 1.500 e i 3.000 mq. Solo in due zone sono

presenti due biblioteche centrali da 900 mq, ma sono già in corso progetti per nuove sedi.

La situazione delle biblioteche di quartiere è molto più varia (come risulta dalla tabella 2): la maggior parte (90) si colloca tra i 100 e i 300 mq e tra i 300 e i 750 mq (37), solo cinque sono tra i 1.000 e i 1.500 mq. Il rapporto dotazione documentaria/abitanti oscilla tra lo 0,96 e il 2,66 per abitante. Questo dato mette in evidenza i problemi di equità

distributiva dell'offerta che è tipica delle aree metropolitane: nel caso di Berlino alcune zone hanno un rapporto tra risorse documentarie e abitanti che è il doppio di altre (la media è circa 1,76, al di sotto dell'obiettivo fissato nel piano di sviluppo del 1995 che prevedeva 2,5 per abitante). L'indice di circolazione è di 3,9 unità/per abitante, il rapporto prestiti/abitante è del 2,19 (vedi tabella 1).

Tab 1 - Il sistema bibliotecario delle circoscrizioni in cifre

ABITANTI	3.340.887
STRUTTURA DELLE BIBLIOTECHE	
Numero totale	196
di cui:	
Biblioteche interne alle scuole	18
Biblioteche mobili	10
Biblioteche di musica	5
PERSONALE	
Posti in pianta organica	1.162
Posti fuori pianta organica	112
FINANZIAMENTI	
Spese correnti (senza investimenti)	91.027.588 DM (pari a circa 92 miliardi di lire)
Spese per l'acquisto delle risorse documentarie	5.993.643 DM (pari a circa 6 miliardi di lire)
Percentuale della spesa per l'acquisto dei media in rapporto alla spesa corrente	6,58%
Spese per i media per abitante	1,79 DM (pari a circa 2.000 lire)
PATRIMONIO E UTILIZZO	
Consistenza del patrimonio (tutti i media)	5.964.964
Risorse documentarie per abitante	1,79
Indice di circolazione	3,34
Consultazioni in sede	7.311.768
Consultazioni in sede per abitante	2,19
Prestito complessivo	19.946.935
Prestito per abitante	2,19
SERVIZI AL PUBBLICO	
Orario d'apertura (tot. annuo)	229.824,70
	1.948.342
	16.383

Tab. 2 - Gli spazi delle biblioteche di quartiere

sotto i 100 mq	100-300 mq	300-750 mq	750-1000 mq	1.000-1.500 mq	senza misure	numero totale biblioteche di zona
32	90	37	3	5	8	192

Lo sviluppo del sistema bibliotecario dagli anni Novanta ad oggi

La caduta del muro ha costituito una forte spinta culturale all'applicazione di un piano di coordinamento e cooperazione generale dei servizi bibliotecari dell'intera città. Il piano di sviluppo del 1995 modifica profondamente l'approccio biblioteconomico: da una forte capillarizzazione che ha portato a 192 biblioteche, a un piano di accorpamento che prevede di mantenere lo stesso patrimonio, ma concentrato in sedi più grandi (scendere quindi da 192 biblioteche a 160; dal 1998 al 1999 sono passati da 192 a 184 biblioteche).

Il piano è stato importante anche per affrontare le grandi differenze tra il territorio dell'ex Berlino ovest e le zone dell'ex Berlino est: queste ultime, infatti, erano molto arretrate rispetto a quelle del territorio occidentale. Il Senato ha fatto un piano speciale con un investimento di 5,8 miliardi di lire per comperare i libri per le biblioteche dell'ex Berlino est.

Dopo l'ingente afflusso di finanziamenti nei primi anni Novanta si assiste a una progressiva drastica riduzione delle risorse che ha portato diverse conseguenze: l'offerta complessiva del patrimonio è scesa dal 1993 al 1999 del 25-20 per cento, di conseguenza anche i prestiti sono scesi tra il 1996 e il 1999 di più

dell'11 per cento anche a causa di un maggior invecchiamento complessivo del patrimonio. Per rispondere a questa situazione, molte biblioteche si stanno orientando verso un'organizzazione diversa per l'incremento del patrimonio librario: ogni zona sta puntando a una diversa focalizzazione dei propri patrimoni (vengono prescelte delle aree disciplinari e un certo livello di specializzazione, in base alle caratteristiche del proprio bacino d'utenza), rinunciando alla vocazione di carattere generale propria della tradizione della biblioteca pubblica, che viene realizzata a livello di dotazione complessiva della rete.

Il piano di sviluppo varato nel 2000 ha previsto per ogni zona (che corrisponde a una città delle dimensioni di Bologna) una rete bibliotecaria indipendente con unico centro di responsabilità (già realizzato nel 50 per cento delle nuove grandi zone). La preoccupazione che muove la riforma è che l'allargamento delle zone non comporti una riduzione dell'offerta di servizi bibliotecari sul territorio, ma al contrario possa essere percepita dai cittadini come la possibilità di un miglioramento complessivo.

Il nuovo modello è così costituito da tre livelli in ordine di grandezza dalla più piccola alla più grande (vedi tabella 3):

– biblioteche di quartiere (*Stadtteilbibliotheken*), con un patrimonio per adulti, bambini, ragazzi tra le 15 mila e le 35 mila unità e un orario d'apertura settimanale di 20-30 ore. Le biblioteche di quartiere devono offrire un patrimonio molto aggiornato, prevalentemente romanzi, un'offerta multimediale e un'attenzione particolare alla sezione ragazzi; si caratterizzano per le attività organizzate in collaborazione con il territorio e per la presenza di un servizio d'informazione di comunità (Infoteca) radicata e coerente al fabbisogno del loro quartiere;

– biblioteche intermedie (*Mittelpunktsbibliotheken*) che corrispondono al ruolo della precedente biblioteca principale (*Hauptbibliothek* del 1995). Queste biblioteche, con un patrimonio di circa 100 mila risorse documentarie e sei giorni di apertura settimanale per un totale di 50 ore, hanno un grande settore d'ingresso con un'offerta ampia e differenziata. In questo modo completano l'offerta della biblioteca centrale e permettono alle biblioteche di quartiere di es-

sere fortemente orientate al proprio pubblico, concentrandosi su un'offerta di base costruita attentamente sul proprio bacino d'utenza. Nella situazione attuale alcune biblioteche sono condivise tra più zone (è il caso di Kopenick e Treptow);

– biblioteca centrale (*Bezirkzentralbibliothek* – BZB): rappresenta il centro culturale, informativo e della comunicazione di ciascuna nuova zona, con un patrimonio di circa 200 mila volumi, 6 giorni ➤

Tab. 3 - Il nuovo modello organizzativo del Sistema bibliotecario di Berlino

BIBLIOTECA CENTRALE DI ZONA (tra parentesi i dati di una biblioteca centrale sovrazonale)	
Raggio d'azione	4- 20 km
Dotazione documentaria	200 mila (350 mila) unità
Spazio al pubblico	oltre i 5.000 (9.000-10.000) mq
Orario d'apertura	60 ore
Numero di personale	20 (25) posti
BIBLIOTECA DI ZONA INTERMEDIE (inclusa la biblioteca per ragazzi)	
Raggio d'azione	4 km
Dotazione documentaria	circa 130 mila unità
Spazio al pubblico	circa 4.000 mq
Orario d'apertura	60 ore settimanali su 6 giorni
Previsione del numero di prestiti annuali	290 mila
Numero di personale	14 posti
BIBLIOTECA DI QUARTIERE (inclusa la biblioteca per ragazzi)	
Raggio d'azione	800 m - 1,5 km
Dotazione documentaria	circa 15-35 mila unità
Spazio al pubblico	tra i 500 e i 1.000 mq
Orario d'apertura	20-30 ore
Previsione del numero di prestiti annuali:	60 mila
Numero di personale	3 posti
BIBLIOTECA CENTRALE DI ZONA PER RAGAZZI (0-13 anni):	
Raggio d'azione	800 m - 1,5 km
Dotazione documentaria	25.000 unità o più
Spazio al pubblico	650 - 750 mq
Orario d'apertura	25 ore settimanali su 5 giorni
Previsione del numero di prestiti annuali	75 mila
Numero di personale	4 posti
BIBLIOTECHE PER RAGAZZI (succursali)	
Dotazione documentaria	circa 15 - 25 mila unità
Spazio al pubblico	nessuna indicazione specifica
Orario d'apertura	20 ore settimanali su 5 giorni
Previsione del numero di prestiti annuali	52.500
Numero di personale	3 posti

d'apertura per un totale di 60 ore settimanali. Risponde non solo ai bisogni culturali di carattere generale, ma è in grado di offrire anche dei servizi e dei patrimoni specializzati. Essa ha funzioni di centro di responsabilità per la rete di zona: gestisce i finanziamenti, e una serie di servizi centrali come il prestito interbibliotecario, i gruppi di lavoro, gli orari d'apertura, il coordinamento degli acquisti. Considerata la realtà attuale, in quelle zone dove non è possibile prospettare in tempi brevi la presenza di una biblioteca di queste dimensioni, è possibile attuare un modello cooperativo in cui più biblioteche costituiscono insieme un centro di responsabilità.

A questi tre livelli si aggiunge il livello della specializzazione e della ricerca rappresentato dalle biblioteche nazionali, specialistiche e universitarie. Il coordinamento avviene soprattutto da un punto di vista informativo: il progetto è quello di realizzare un OPAC unico, che permetta di accedere a tutte le risorse disponibili nella metropoli, sia a livello informativo sia eventualmente di prestito.

In quelle zone in cui non c'è ancora un'adeguata copertura del servizio è prevista la presenza del bibliobus. Le biblioteche mobili possono essere zonali o sovrazonali e suppliscono al servizio laddove non sono presenti biblioteche di quartiere. Questo servizio manca ancora nella ex Berlino est.

Le linee di indirizzo della rete bibliotecaria di Berlino si ispirano alla dichiarazione della Conferenza di Copenhagen *Le biblioteche pubbliche e la società dell'informazione*, del 1999, che ha stabilito l'indirizzo delle politiche bibliotecarie europee, per cui fondamentale diventa il compito delle biblioteche per garantire a tutti i cittadini uguale accesso alle informazioni: tra i requisiti minimi del servizio deve essere offerto l'orientamento all'uti-

lizzo delle tecnologie multimediali e delle informazioni in rete.

Per realizzare concretamente una rete infrastrutturale che permetta la circolazione delle informazioni innanzi tutto bibliografiche, dal 1995 ad oggi la priorità del sistema bibliotecario di Berlino è costituita dagli investimenti sui sistemi informativi che garantiscano la circolazione dell'informazione e il potenziamento dei servizi multimediali e di Internet per il pubblico. Nel 1995 è stato deliberato un investimento di 20 miliardi di lire per realizzare la rete nella parte hardware e software, e per formare il personale all'utilizzo delle risorse in rete, alla costruzione di dotazioni documentarie multimediali e di programmi di formazione orientati a particolari fasce d'utenza. Il Progetto "EDV-Verbund der Öffentlichen Bibliotheken Berlins (VOBB)", permetterà non solo la messa in rete dei cataloghi di tutte le biblioteche pubbliche, ma anche il collegamento con le altre tipologie di biblioteca (universitarie, specializzate, ecc.). Nell'autunno del 2000, tredici zone con più di sessanta biblioteche sono entrate nel nuovo sistema informativo e alla fine del 2001 verrà completata la rete in tutte le dodici circoscrizioni (circa 160 biblioteche).

Dal 1996 al 1999 si è puntato essenzialmente al recupero del pregresso, utilizzando i lavoratori socialmente utili che attraverso sette postazioni hanno elaborato l'informazione bibliografica di circa 6 milioni di volumi, in tre anni. Il progetto del sistema informativo ha dei costi molto alti, che pesano sul bilancio delle zone soprattutto alla luce dei tagli drastici ai finanziamenti degli ultimi anni. Questo spinge le zone a fare degli interventi di razionalizzazione della rete, chiudendo le sedi troppo piccole che non consentono di offrire dei servizi adeguati rispetto ai costi di gestione.

Attraverso il piano centrale di cooperazione e integrazione dei servizi bibliotecari si sta cercando di realizzare delle politiche comuni su altri aspetti del servizio per i quali non c'è ancora uniformità: le tariffe per i servizi Internet vengono ancora decise dalle singole biblioteche (entro il 2001 ci sarà un regolamento unico); la segnaletica, il piano sistematico di marketing cittadino sono gli elementi su cui si sta puntando per razionalizzare e integrare il sistema.

Il prestito interbibliotecario cittadino è stato esternalizzato al servizio postale. A seconda della modalità prescelta ci sono tariffe diversificate.² Il prestito interbibliotecario viene fatto per tutti i supporti e da un punto di vista economico è un'operazione in pareggio che si autofinanzia. È utile aggiungere qualche considerazione per leggere quest'aspetto dei servizi a pagamento in un'ottica italiana: in Germania l'educazione media all'utilizzo della biblioteca è molto più elevata che da noi, per cui le persone sono più disposte a pagare dei servizi personalizzati, inoltre essendoci a Berlino moltissime biblioteche e degli ottimi collegamenti con i trasporti pubblici la gente è più disposta a muoversi per andare personalmente a prendere il libro nella biblioteca vicina. Inoltre via Internet è possibile prenotare l'opera anche da casa. In generale la politica tariffaria del sistema di Berlino è di mantenere gratuiti i servizi fondamentali e di far pagare i servizi accessori. Poiché le esigenze della popolazione sono aumentate e anche il livello di benessere generale, il trend è di far pagare i servizi specialistici per mantenere degli standard alti a fronte di finanziamenti che non crescono in proporzione. Ad esempio, la biblioteca di quartiere riesce a offrire trenta copie del best-seller più richiesto, perché il prestito di ogni copia costa da 2 a 3 DM. Questo

consente di offrire un servizio aggiuntivo molto apprezzato (i best-seller sono sempre disponibili al prestito), che altrimenti non sarebbe sostenibile dal punto di vista dei costi, e l'utente è disposto a pagare duemila lire a fronte di un prezzo medio per l'acquisto del libro pari a 50 mila lire circa.

Indicatori e linee guida per il piano di sviluppo

Gli spazi

Nel *Piano di sviluppo delle biblioteche. Principi per il riordino del Sistema delle biblioteche pubbliche di Berlino*³ redatto dall'Ufficio programmazione del Comune di Berlino, la trattazione degli standard-obiettivo per la gestione dei servizi è molto ampia e articolata: concerne diverse tipologie di biblioteca legate alla pubblica lettura (biblioteche di zona, biblioteche scolastiche, biblioteche di musica) e tratta molteplici indicatori (per la dotazione libraria, per il personale, ecc.) con l'esposizione dettagliata delle formule per applicarli. Di seguito ne indichiamo solo alcuni.

Tra gli standard più curati ci sono quelli sugli spazi, infatti, secondo le linee guida, la possibilità di realizzare dei buoni servizi bibliotecari dipende anche dalla disponibilità di edifici e dalla loro gestione: "le idee hanno bisogno di spazio e le biblioteche pubbliche sono prima di tutto spazi pubblici".

Attualmente vengono utilizzati come linea di sviluppo intermedia verso il compimento del piano di sviluppo 2001 i seguenti standard: una biblioteca con 10 mila media ha bisogno di uno spazio destinato al cuore della propria attività di 200 mq. In presenza di patrimoni più grandi il fabbisogno di spazio cresce in maniera meno che proporzionale, poiché non tutte le de-

stinazioni d'uso si moltiplicano allo stesso modo. Nel piano di sviluppo berlinese sono consigliati i seguenti standard (i metri quadrati sono riferiti allo spazio al pubblico):

1) *biblioteca di quartiere tipo A*, 32.500 media: tra gli 850 e i 1.000 mq;

2) *biblioteca di quartiere di tipo B*, 15 mila media: tra i 400 e i 450 mq;

3) *biblioteca di quartiere di tipo C*, 50 mila media: 1.300/1.500 mq;

4) *biblioteca centrale di zona*, 130 mila media: 4.000 mq.

Tutti gli esempi proposti si riferiscono a biblioteche che raccolgono patrimoni per adulti e ragazzi. Rilevanti patrimoni aggiuntivi, come ad esempio la biblioteca di musica come sezione interna alla biblioteca, devono essere calcolati a parte. Va aggiunto, per comprendere meglio queste dimensioni, che nelle biblioteche pubbliche tedesche i tavoli tradizionali per lo studio sono praticamente assenti, in quanto gli studenti si appoggiano alle strutture scolastiche e utilizzano la biblioteca prevalentemente per il tempo libero.

L'eventuale eccezione di una biblioteca per ragazzi autonoma necessita per 20 mila media tra i 650 e i 750 mq. Per una biblioteca centrale con un bacino d'utenza sovrazonale vale il seguente standard: 350 mila media e spazi tra i 9.000 e 10.000 mq.

Per quanto riguarda l'incidenza geografica della biblioteca sul bacino d'utenza, una biblioteca di quartiere può distare fino a un massimo di 1,5 km dalla maggior parte dei residenti (IFLA). Una biblioteca centrale di zona può, nel caso di condizioni di trasporto favorevole, distare 4 o più km dalla maggior parte dei residenti. Nel caso di una biblioteca sovrazonale le distanze possono essere anche maggiori. Per bambini e anziani vale una distanza radiale inferiore ai 1.500 metri. Le linee guida berli-

nesi prevedono 800 metri in linea d'aria. L'ubicazione delle biblioteche di quartiere deve essere centrale nel quartiere, garantire sicurezza rispetto alle condizioni del traffico ed essere facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblici. Per i bambini e segmenti della popolazione meno mobili come gli anziani occorre prevedere, nel caso del superamento dello standard degli 800 metri, dei servizi compensatori.

La dotazione delle risorse documentarie

La consistenza patrimoniale viene stabilita in Germania in proporzione al numero di abitanti: 2 media per abitante secondo l'approccio KGSt (l'agenzia dei comuni tedeschi) del 1973, 2,5 media per abitante proposto dalle linee guida della città di Berlino, da estendere a 3 media per abitante, in forza degli ultimi progetti di sviluppo.

La dotazione dei media in una biblioteca di zona dipende principalmente dal numero di abitanti, e dall'intensità dell'utilizzo della struttura bibliotecaria. Una valutazione attenta porta a distinguere tre livelli progressivi di dimensionamento:

1) una dotazione di base (*Grundzielbestand*): l'offerta deve essere di 2 libri per abitante;

2) una dotazione di rafforzamento (*Ergänzungsbestand*), la cui quantificazione dipende dai prestiti e dall'utilizzo del patrimonio; l'aumento del patrimonio è calcolato in base al 10 per cento dell'indice di circolazione (ad esempio, se l'indice di circolazione è del 3,6 per una dotazione di base che corrisponde a 2 libri per abitante, l'aumento del patrimonio sarà di 0,36 per abitante).

3) una dotazione aggiuntiva (*Zusatzbestand*), legata alle esigenze particolari di minoranze etniche, straniere, culturali. Viene così cal- ➤

colato: per una comunità di circa 300 persone occorrono 2,5 libri per abitante nella lingua d'appartenenza.

Nell'insieme nel sistema bibliotecario delle zone non si deve superare i 3 libri per abitante. La quota di incremento del patrimonio annuale dipende dall'intensità dell'utilizzo dei media. L'incremento è del 5 per cento + l'indice di circolazione (ad esempio con un indice di circolazione del 3,6 occorre prevedere un incremento del patrimonio dell'8,6 per cento).

Interessante è l'applicazione di quote di perequazione: le biblioteche di zona che non hanno ancora raggiunto i 2 libri per abitante riceveranno nei prossimi cinque anni finanziamenti aggiuntivi pari al 25 per cento in più del loro fabbisogno per ogni anno e le biblioteche che hanno un tasso di prestito superiore al 10 per cento annuo ricevono oltre alla quota prestabilita d'incremento del patrimonio, una percentuale in più pari al 10 per cento della quota di incremento. Questo criterio serve per sostenere le biblioteche che hanno aumentato in modo significativo il numero dei prestiti.

Lo stanziamento delle risorse per l'acquisto dei media viene fatto in base al fabbisogno annuale per il prezzo medio di ogni unità + il 10 per cento per la cura del patrimonio (interventi di manutenzione del libro: rilegature, rivestimento con le copertine trasparenti, ecc.) .

Negli anni Novanta un gruppo di lavoro tedesco sulle biblioteche pubbliche che ha operato a livello nazionale ha stabilito un rapporto tra personale e popolazione pari a un bibliotecario ogni 2.000 abitanti. Per quanto riguarda la dotazione di personale, le biblioteche di zona di Berlino non si basano esclusivamente sullo standard nazionale tedesco di un bibliotecario ogni 2.000 abitanti, bensì differenziano il bisogno di personale in base al tipo di

biblioteca e al tipo e alla quantità di lavoro che vi viene svolto (ad esempio il numero di prestiti).

Il binomio focalizzazione/integrazione: una proposta per lo sviluppo dei sistemi bibliotecari nelle aree metropolitane

Come dimostra la realtà di Berlino, la concezione dell'offerta dei servizi bibliotecari che si sta diffondendo sul piano internazionale, in particolare nella realtà europea, si fonda su un modello che tende a specializzare e diversificare la distribuzione dei servizi sul territorio, differenziando la tipologia delle sedi su più livelli a seconda delle dimensioni e del tipo di servizi erogati. L'esigenza della differenziazione è determinata da diversi fattori:

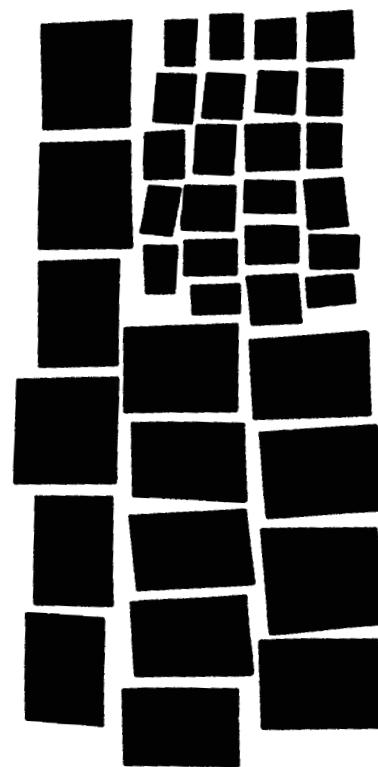
- la realtà socio-culturale delle aree metropolitane è talmente vasta da richiedere l'applicazione di forti economie di scala e una differenziazione dei servizi sul territorio per rispondere anche solo parzialmente alla domanda;

- la densità della popolazione e l'articolazione del territorio richiedono uno studio attento sulla distribuzione e dimensionamento delle strutture mirato in base ai reali bisogni dei diversi bacini d'utenza;

- esiste un livello minimo d'offerta nelle sedi urbane, sia sul piano della dimensione di spazi sia del patrimonio, sotto il quale è impossibile offrire dei servizi bibliotecari adeguati. Questi livelli minimi possono differire tra una realtà metropolitana e l'altra, perché dipendono dall'evoluzione storica dei servizi bibliotecari in ciascuna realtà, ma la tendenza internazionale è sicuramente quella di puntare su sedi bibliotecarie ampie, capaci di offrire una vasta gamma di risorse documentarie e di servizi.

In generale, nei sistemi bibliotecari

metropolitani si stanno delineando due livelli d'offerta che comportano pubblici diversi e servizi diversi. Il primo livello risponde alla necessità di strutture di zona di grandi dimensioni (non inferiori ai 4.000 mq di spazio al pubblico, con risorse documentarie nell'ordine delle 130 mila unità, e un'incidenza sul territorio di circa 4 km). Esse rispondono a un pubblico sempre più colto ed esigente, con un'offerta ampia e abbastanza specialistica (soprattutto per quanto concerne la richiesta di servizi multimediali e di risorse informative in rete); offrono ad ogni tipo d'utente dei percorsi trasversali all'interno della biblioteca (la tendenza è quella di accorpare i servizi per ragazzi con quelli per adulti) e l'integrazione dei supporti, offrendo la possibilità di accedere a una risorsa informativa potendo scegliere il tipo di supporto. L'introduzione dei servizi multimediali e la collocazione integrata del patrimonio (libri, riviste, cd-rom, pre-



sentati insieme sullo scaffale) hanno spinto ulteriormente verso una concezione degli spazi più ampia. Il secondo livello risponde al bisogno di collocare i servizi bibliotecari vicino al cittadino, soprattutto per quelle fasce d'utenza che hanno una capacità di mobilità minore (ad esempio anziani e bambini) e per raggiungere quelle fasce d'utenza potenziale che normalmente non accedono ai servizi bibliotecari. La distribuzione delle sedi sul territorio deve essere capillare. La promozione della lettura e dei servizi richiede che le strutture abbiano una serie di caratteristiche: l'accessibilità (la biblioteca deve essere vicina e facilmente visibile, possibilmente con vetrine sulla strada e un ingresso molto invitante), un'offerta non eccessivamente ampia (che potrebbe disorientare l'utente) ma molto aggiornata, con una prevalenza di narrativa e una parte di saggistica divulgativa. Per

l'utente che entra in biblioteca spinto dalla curiosità, senza un interesse già definito, ciò che conta è quello che trova in quel momento a scaffale, per cui la biblioteca deve garantire sempre l'attualità delle raccolte (avere molte copie dei best-seller più richiesti, mantenere una quota d'assenza a scaffale molto bassa). L'offerta integrata è fondamentale anche a questo livello, l'utente deve avere un'idea delle possibilità offerte da tutti i supporti informativi disponibili (fonoteca, videoteca, sezione multimediale, servizi Internet); il livello di specializzazione dell'offerta rimane sempre quello di base, divulgativo.

In entrambi i livelli la biblioteca deve offrire degli spazi gradevoli in cui poter sostare e trascorrere del tempo (zone in cui non c'è l'obbligo del silenzio, area ristoro accogliente con poltroncine), soprattutto nelle aeree metropolitane

in cui c'è una carenza strutturale di spazi per la fruizione collettiva. ■

Note

¹ Poiché l'accorpamento delle zone è molto recente, l'attuale organizzazione del Sistema bibliotecario di Berlino è ancora costruita sulla ripartizione delle zone anteriore al 1999. In attesa di una revisione complessiva in base alla riforma amministrativa, è ancora in vigore il piano di sviluppo dei servizi bibliotecari del 1995. Di conseguenza i dati e gli standard contenuti in questo articolo fanno riferimento prevalentemente a tale piano, segnalando i casi in cui siano state elaborate le linee di sviluppo del 2000-2001.

² L'utente può scegliere se ricevere il prestito a casa in 24 ore per 6 marchi, oppure in biblioteca in 24 ore per 5 marchi, oppure ancora se è disposto ad aspettare cinque giorni, in questo caso spende 1 marco e 50.

³ *Bibliotheksentwicklungsplan*, Berlin Senatsverwaltung für Kulturelle Angelegenheiten.